

Bilancio di Banca Intesa





Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'impresa al 31 dicembre 1999 di Banca Intesa, Capogruppo del Gruppo Intesa.

Come nell'esercizio precedente, anche il bilancio 1999 riflette l'attività sostanzialmente partecipativa svolta dalla Società nel corso dell'anno, in quanto il progettato trasferimento nella Capogruppo della gestione della finanza e della tesoreria di Gruppo, in base al "Master Plan" di Banca Intesa, è stato realizzato all'inizio dell'anno in corso. Parimenti, l'apertura delle nuove filiali estere di Banca Intesa, che andranno a sostituire quelle di Cariplo e di Ambroveneto, sarà realizzata nel corso del 2000.

Di conseguenza, la struttura del bilancio è simile a quella di una holding, con investimenti molto rilevanti in partecipazioni di controllo, cresciuti di oltre 8.900 miliardi a 21.285 miliardi, e in altre partecipazioni, cresciuti pure essi di 1.220 miliardi, a 1.258 miliardi.

Infatti, l'operatività in questo comparto è stata particolarmente importante: all'inizio dell'anno è stato acquisito il controllo della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza, a metà dicembre è stato acquisito, mediante Offerta Pubblica di Scambio, il controllo della Banca Commerciale Italiana e, infine, a fine anno, sono state perfezionate le operazioni di scissione da Cariplo e Caboto Holding a Banca Intesa di alcune partecipazioni strategiche detenute dalle stesse. All'estero, la presenza di Banca Intesa si è rafforzata grazie, soprattutto, all'acquisizione di una partecipazione del 2,75% nel Crédit Lyonnais, nell'ambito della privatizzazione di quella Banca.

Va peraltro sottolineato come il bilancio dell'esercizio 1999 sia stato caratterizzato da importanti modifiche dei criteri di contabilizzazione e di valutazione, dall'adozione di un nuovo principio contabile come richiesto dalle disposizioni di legge e da rilevanti benefici fiscali, fatti questi che hanno inciso in misura molto significativa sul risultato d'esercizio.

È pertanto necessario sintetizzare queste modifiche per rendere comprensibile al lettore del bilancio l'evoluzione di alcune poste del conto economico, rimandando, per maggiori precisazioni, alla nota integrativa.

Il cambiamento dei criteri contabili

La contabilizzazione dei dividendi "per maturazione"

Sino al bilancio 1998, ed anche nella semestrale al 30 giugno 1999, Banca Intesa ha contabilizzato i dividendi "per competenza", cioè nell'esercizio nel quale la società partecipata ne deliberava la distribuzione, che coincideva, nella realtà, con quello in cui erano incassati.

A partire da questo bilancio i dividendi delle società controllate direttamente vengono contabilizzati secondo il criterio della maturazione, cioè nello stesso esercizio nel quale le controllate "producono" il reddito.

Il nuovo criterio consente di riflettere con maggiore immediatezza i risultati delle società controllate che rappresentano per Banca Intesa la componente principale del conto economico.

Inoltre, questo criterio consente di trasferire immediatamente agli azionisti della Capogruppo gli effetti economici dell'andamento delle società operative, evitando lo slittamento di un esercizio che si verificava con la precedente metodologia.



Questa soluzione è codificata dai Principi contabili nazionali ed è applicata da numerose società quotate.

In particolare, i Principi contabili dei Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri ammettono esplicitamente la possibilità di contabilizzare i dividendi delle società controllate per "maturazione", in base alla prevalenza del principio della sostanza sulla forma.

I dividendi contabilizzati in applicazione del nuovo criterio ammontano, con il relativo credito d'imposta, a 2.435 miliardi (1.542 miliardi al netto del credito d'imposta). Pertanto il conto economico dell'esercizio 1999 comprende, per le società controllate direttamente, sia i dividendi incassati nel 1999 a valere sugli utili del 1998 sia quelli "maturati" nel 1999, la cui distribuzione ed il cui incasso avverranno nei mesi prossimi.

In considerazione del significativo impatto sul conto economico del cambiamento del principio contabile, in allegato è stato predisposto un bilancio "pro forma" che evidenzia quale sarebbe stato il risultato dell'esercizio 1999 e quello dell'esercizio precedente qualora il nuovo criterio contabile fosse stato costantemente applicato nel tempo.

Il cambiamento del criterio di valutazione dei titoli non immobilizzati quotati

Nel bilancio 1999 è stata apportata anche una modifica ai criteri di valutazione applicati in passato.

La variazione riguarda il criterio di valutazione dei titoli non immobilizzati quotati, che a partire dall'esercizio 1999 vengono valutati al "valore di mercato" in luogo del "minore tra il costo ed il valore di mercato". Il nuovo criterio di valutazione - adottato per coerenza da tutte le società del Gruppo - consente sia di raggiungere un maggiore allineamento tra i valori espressi in bilancio e quelli utilizzati per la gestione finanziaria, sia una maggiore coerenza valutativa con le operazioni di finanza derivata, che già vengono valutate con il criterio del mercato, soprattutto con riferimento ai portafogli finanziari complessi composti da titoli e da contratti derivati. Questa possibilità ha grande importanza per le Società che - come Caboto Holding Sim e Banca Commerciale Italiana - sviluppano una significativa operatività nella finanza innovativa, e assumerà importanza anche per Banca Intesa man mano che si svilupperà l'attività della finanza accentrata.

Il nuovo criterio di valutazione consente una più agevole gestione dei rischi di portafoglio ed un migliore controllo delle "performances" realizzate, ed, infine, un maggiore allineamento con i principi contabili adottati in ambito internazionale.

Il cambiamento del criterio di valutazione dei titoli non immobilizzati quotati non ha avuto riflessi significativi sul conto economico della Banca, in relazione alla modesta operatività realizzata nel passato esercizio.

Il nuovo principio contabile sulle imposte

A seguito dell'emanazione del Principio contabile n. 25 sulla contabilizzazione delle imposte da parte dei Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 e della Comunicazione della Consob del 30 luglio 1999, a partire dall'esercizio 1999 vengono contabilizzate, oltre alle imposte correnti e differite, anche le imposte anticipate; inoltre sono rilevati gli effetti patrimoniali e reddituali delle imposte anticipate relative agli esercizi precedenti. In sostanza, per effetto dell'applicazione di questo nuovo principio contabile, l'onere fiscale a carico dell'esercizio viene ridotto per tenere conto delle imposte relative agli oneri che non sono deducibili fiscalmente nell'esercizio di competenza (come, per esempio, le rettifiche di valore dei crediti verso clientela eccedenti la quota deducibile nell'esercizio e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri).

L'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato l'iscrizione nel conto economico dell'esercizio delle imposte anticipate maturate in esercizi precedenti (il cui recupero avverrà a partire dall'esercizio 2000) per 270 miliardi (tra i proventi straordinari) e delle imposte anticipate di competenza del 1999 per 108 miliardi (a decurtazione delle imposte sul reddito dell'esercizio).



La Legge 23 dicembre 1998 n. 461 sulle concentrazioni bancarie

La Legge 23 dicembre 1998 n. 461 (nota come "Legge Ciampi") prevede benefici fiscali per le operazioni di aggregazione tra aziende bancarie.

Essa ha introdotto un regime fiscale agevolato non solo per le operazioni di fusione, conferimento e scissione (aggregazioni strutturali) ma anche per le cosiddette "concentrazioni non strutturali". La Legge, infatti, agevola anche le operazioni di aggregazione che, pur non determinando l'unificazione giuridica delle aziende interessate, permettono comunque un coordinamento organizzativo ed una razionalizzazione delle strutture. La disciplina fiscale agevolata si applica alle operazioni di concentrazione realizzate a partire dall'esercizio 1998.

La Legge n. 461 concede alle banche risultanti da operazioni di fusione, ovvero beneficiarie di operazioni di scissione e conferimento (sempre che le operazioni diano luogo a fenomeni di concentrazione), il beneficio della tassazione con l'aliquota ridotta del 12,5% sugli utili realizzati destinati ad una speciale riserva. L'ammontare complessivo del beneficio, che può essere distribuito su un arco temporale non superiore a cinque anni, non può superare l'importo corrispondente all'1,2% della differenza fra la consistenza dei crediti e debiti delle aziende che hanno partecipato all'operazione e l'analogo aggregato della maggiore azienda che ha partecipato all'operazione stessa.

La stessa disciplina è applicabile, come detto, alle banche che abbiano acquisito la partecipazione di controllo di un'altra banca ed alle operazioni di acquisizione da parte di un'unica società delle partecipazioni di controllo di una pluralità di banche. La tassazione ridotta spetta, nel primo caso, alla banca che ha acquisito la partecipazione di controllo e, nel secondo caso, all'acquirente stessa ovvero, a discrezione di questa, a ciascuna banca interessata all'operazione, in misura proporzionale alla rispettiva consistenza complessiva dei crediti e dei debiti. La tassazione ridotta ha per oggetto un importo di utili non superiore all'1,2% della differenza fra la consistenza complessiva dei crediti e dei debiti di tutte le banche interessate all'operazione e l'analogo aggregato della maggiore banca.

Il Decreto legislativo di attuazione del 17 maggio 1999 n. 153 ha sostanzialmente confermato le disposizioni della Legge.

Pertanto è possibile applicare le disposizioni agevolative alle operazioni che la nostra Società ha realizzato nel biennio passato: per l'aggregazione di Ambroveneto e Cariplo e per le successive aggregazioni della Banca Popolare FriulAdria e della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza in Banca Intesa.

Come è consentito dalle disposizioni, Banca Intesa per queste operazioni ha optato per l'applicazione della tassazione ridotta nei propri confronti.

Invece per l'aggregazione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo Banca Commerciale Italiana, operazione alla quale è pure applicabile la citata Legge n. 461/98, il beneficio fiscale è stato ripartito tra tutte le banche italiane dei due Gruppi, proporzionalmente alla consistenza dei rispettivi crediti e debiti che hanno concorso a formare la base di calcolo dell'agevolazione.

Complessivamente il beneficio fiscale per Banca Intesa è stato nel bilancio 1999 di 118 miliardi, a fronte della costituzione di una speciale riserva di utili di 481 miliardi.

Per l'intero Gruppo (esclusa BCI e le sue controllate) il risparmio d'imposta è stato di circa 178 miliardi, a fronte della costituzione, nei bilanci delle banche interessate, di una speciale riserva di utili di complessivi 735 miliardi circa.

I principali dati patrimoniali ed economici

Il conto economico dell'esercizio 1999 di Banca Intesa è influenzato in modo significativo dall'adozione dei nuovi principi di contabilizzazione dei dividendi e delle imposte e dall'applicazione della "Legge Ciampi". Infatti:

- il "margine degli interessi", che comprende i dividendi contabilizzati delle controllate dirette in base al "criterio della maturazione", raggiunge i 2.282 miliardi (595 miliardi nel 1998). La significativa variazione dei dividendi contabilizzati nel 1999 (+ 1.663 miliardi) è dovuta sia alla maggiore redditività delle principali controllate, sia all'aumento del numero delle società controllate;

- i proventi straordinari, a seguito, soprattutto, della contabilizzazione in tale voce dei dividendi percepiti nel 1999 dalle controllate dirette, ossia secondo il previgente criterio, ammontano a 1.863 miliardi (41 miliardi nel 1998);
- le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a quasi 965 miliardi, con un'incidenza del 29% sull'utile prima delle imposte (erano state 77 miliardi nel 1998);
- l'utile netto raggiunge i 2.373 miliardi, contro i 285 miliardi dell'esercizio precedente.

È pertanto evidente come la disomogeneità dei principali aggregati economici del bilancio 1999 rispetto a quelli del bilancio precedente renda poco agevole un confronto economico tra i due esercizi.

Agli aspetti già menzionati si aggiunge un ulteriore elemento di disomogeneità rappresentato dal fatto che il conto economico dello scorso anno comprendeva i risultati economici dell'intero anno della incorporata Cassa di Risparmio di Puglia e dell'ultimo trimestre della Banca FriulAdria Holding, entrambe incorporate da Banca Intesa alla fine del 1998.

Vanno comunque sottolineati alcuni risultati che, seppure di modesta consistenza, testimoniano l'avvio di nuove operatività:

- le commissioni attive ammontano a quasi 30 miliardi (quelle contabilizzate nel 1998 si riferivano alle società incorporate);
- gli altri proventi di gestione ammontano a 118 miliardi e sono costituiti quasi per intero dai corrispettivi dei servizi resi a società del Gruppo;
- le spese amministrative hanno raggiunto 478 miliardi e sono rappresentate essenzialmente dal costo del personale, in gran parte distaccato da società del Gruppo, e dai corrispettivi pagati per i servizi informatici resi da Intesa Sistemi e Servizi.

L'avvio dell'operatività trova conferma anche nell'andamento dei principali aggregati patrimoniali, che presentano rilevanti incrementi rispetto all'esercizio precedente:

- sono cresciuti gli impieghi (prevalentemente con società del Gruppo);
- sono cresciute le partecipazioni sia in società del Gruppo, sia in altre società (+ 10.129 miliardi, pari all'82%);
- è più che raddoppiato il totale dell'attivo, che ha superato i 43.000 miliardi;
- è cresciuta la raccolta, sia nella forma ordinaria da clientela sia in quella subordinata (+ 46% a 8.910 miliardi);
- in conseguenza della crescita dell'attivo è pure aumentata da 1.116 miliardi a 6.770 miliardi la posizione netta debitoria sull'interbancario;
- sono più che raddoppiati i mezzi propri, che, escludendo l'utile d'esercizio, ormai sfiorano i 17.000 miliardi.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 1999, confrontati con quelli del 1998.

(in miliardi di lire)

Banca Intesa	1999	1998	variazione
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	4.656,4	2.666,9	74,6%
Titoli	5.550,0	402,0	
Partecipazioni	22.543,2	12.414,1	81,6%
Totale dell'attivo	43.077,7	20.058,5	114,8%
Raccolta da clientela	1.576,3	181,8	
Raccolta subordinata	7.334,0	5.935,5	23,6%
Posizione interbancaria netta	- 6.769,9	- 1.116,2	
Patrimonio netto ⁽¹⁾	16.889,1	8.011,3	110,8%
Dati economici			
Margine degli interessi	2.281,8	595,2	283,4%
Commissioni nette	6,6	13,9	- 52,5%
Margine di intermediazione	2.406,1	629,4	282,3%
Costi operativi	592,0	190,9	210,1%
Risultato di gestione	1.814,1	438,5	313,7%
Utile d'esercizio	2.373,2	285,1	
Indici di bilancio ⁽²⁾			
Utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE)	13,96%	3,56%	

⁽¹⁾ Esclusi la variazione del Fondo per rischi bancari generali e l'utile d'esercizio.

⁽²⁾ L'indice di bilancio è stato calcolato escludendo dall'utile del 1999 la variazione di 15 miliardi del Fondo per rischi bancari generali.



L'attività di Banca Intesa

Come è stato già ricordato, l'attività di Banca Intesa nel corso del 1999 ha interessato soprattutto la componente partecipativa, con l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza, della Banca Commerciale Italiana e di alcune importanti partecipazioni detenute da Cariplo.

Come è noto, il modello di Intesa è quello di un Gruppo integrato che vede le singole società operative dotate di grande autonomia nelle rispettive aree di attività, con un forte coordinamento e controllo da parte della Capogruppo.

L'obiettivo del modello è di massimizzare i risultati delle diverse competenze e professionalità presenti nel Gruppo per dare la più efficace risposta alle richieste della clientela nei campi dell'intermediazione creditizia e finanziaria ed in quello dei servizi. Le banche e le società prodotte, per potersi concentrare sul loro "core business", sono liberate dalle attività di natura esecutiva che, nel progetto organizzativo del Gruppo Intesa, sono demandate alla Capogruppo o a società specializzate.

Verso la fine del 1998 in Banca Intesa sono state attivate le funzioni centrali necessarie per svolgere le attività di indirizzo, di coordinamento e di controllo. Tali strutture hanno altresì il compito di fornire alle società controllate servizi e consulenze in ambito legale, amministrativo, fiscale, del controllo di gestione, del monitoraggio dei rischi, dell'elaborazione di studi economici, della gestione delle risorse e della predisposizione di modelli organizzativi. Inoltre, Banca Intesa a partire dal febbraio 2000 gestisce le ingenti risorse finanziarie di cui il Gruppo dispone, per ottimizzarne la redditività; da un lato somministrando alle società controllate i mezzi finanziari necessari per la loro operatività, dall'altro gestendone la liquidità, applicando comunque - sia sulla raccolta sia sugli impieghi - condizioni allineate con quelle praticate dal mercato.

La Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza

All'inizio di febbraio è stata data esecuzione alla fusione in Banca Intesa di tre holding che detenevano il 76,6% circa delle azioni della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza.

Agli azionisti delle tre Società incorporate - la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, azionista di Cariparma Holding, la Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, azionista di Holding Piacenza, e la Banca Lombarda, azionista di Società Bresciana di Partecipazioni Bancarie - sono state assegnate complessivamente 315.369.605 azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione.

Queste operazioni hanno portato Banca Intesa a controllare direttamente la Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza. Poiché l'aumento di capitale di Banca Intesa al servizio delle fusioni è stato di 315,4 miliardi, importo inferiore a quello del patrimonio netto delle società incorporate, ne è risultato un avanzo di complessivi 428 miliardi, che è stato attribuito alle riserve patrimoniali.

La Banca Commerciale Italiana

Alla fine dello scorso mese di settembre Banca Intesa ha promosso un'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% delle azioni ordinarie e di risparmio Banca Commerciale Italiana, da realizzare mediante assegnazione agli aderenti di 1,65 azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione, ogni azione ordinaria o di risparmio BCI conferita.

Le condizioni di offerta prevedevano che nel caso in cui, in sede di verifica dei risultati dell'operazione, fosse stato accertato un numero di adesioni eccedente il quantitativo di azioni oggetto dell'offerta, a ciascun aderente sarebbe stato assegnato un warrant rappresentativo di un diritto d'opzione di vendita a valere sulle azioni non ritirate in sede di riparto proporzionale.



Questo diritto d'opzione (put) - esercitabile nel mese di novembre del 2002 - serve a garantire agli azionisti BCI aderenti all'Offerta la possibilità di ricevere da Banca Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio non ritirata un prezzo di 7,8 euro.

Come è noto, l'offerta è stata realizzata tra il 27 settembre ed il 15 ottobre 1999 ed ha visto l'adesione di n. 83.410 azionisti della BCI e la consegna di 1.577.334.804 azioni ordinarie (pari all'88,40%) e di n. 9.167.236 azioni di risparmio (pari all'88,20%). Il positivo esito dell'operazione ha portato Banca Intesa ad acquisire il numero massimo di azioni previste nell'offerta, cioè 1.249.055.984 azioni ordinarie e 7.275.572 azioni di risparmio BCI e ad emettere 330.170.484 "warrant Put" che, se esercitati, comporteranno un esborso per la Società di 2.575 milioni di euro circa, pari a circa 4.987 miliardi di lire.

Il prezzo complessivo di emissione delle azioni ordinarie Banca Intesa è stato determinato con riferimento al patrimonio netto contabile consolidato della Banca Commerciale Italiana al 31 dicembre 1998, comprensivo degli utili attribuiti alle riserve in sede di destinazione dell'utile netto dell'esercizio. Il 70% del patrimonio netto contabile ammontava a 6.312 miliardi e pertanto il prezzo di emissione di ciascuna azione ordinaria Banca Intesa è stato di 3.045 lire, di cui 2.045 lire a titolo di sovrapprezzo. L'aumento di capitale è stato quindi di 2.073 miliardi ed il sovrapprezzo di 4.239 miliardi.

Le azioni BCI sono state contabilizzate nel bilancio di Banca Intesa al valore complessivo di 6.312 miliardi, corrispondente ad un valore unitario di 5.024 lire.

Come già precisato nel documento informativo per l'Assemblea del 17 agosto 1999, nella determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni si è privilegiata la soluzione che consente di meglio rappresentare l'unificazione dei due Gruppi.

Le partecipazioni in società del Gruppo

Il progetto di costituzione del Gruppo Intesa prevede il diretto controllo da parte della Capogruppo delle più importanti partecipazioni nelle banche e nelle società prodotte. Per dare al Gruppo la struttura prescelta, si è reso necessario trasferire a Banca Intesa le azioni che Cariplo deteneva in Banca Carime, nel Mediocredito Lombardo, in Intesa Asset Management, in Intesa Leasing, in Mediofactoring, in Setefi, in Banca Intesa International, in Cariplo Banque ed in Cariplo Ireland, nonché in altre società bancarie di importanza strategica per il Gruppo: Bank Austria AG di Vienna, Bank Austria Creditanstalt AS di Praga, Banco Comercial Portugues e Banco de Investimento Imobiliario di Lisbona.

Il trasferimento è stato effettuato mediante scissione di Cariplo a favore della Capogruppo; l'operazione è stata perfezionata alla fine del 1999.

L'atto ha comportato il trasferimento di attività per 3.863 miliardi, debiti bancari per 1.863 miliardi e la rilevazione da parte di Cariplo di una diminuzione di netto patrimoniale di 2.000 miliardi.

Nello stesso contesto Caboto Holding Sim ha attribuito a Banca Intesa la partecipazione in Caboto International e la propria quota di Intesa Asset Management. Questo trasferimento, pure realizzato mediante scissione, ha comportato il trasferimento di attività per 23 miliardi, di passività bancarie per 13 miliardi ed una diminuzione del netto patrimoniale della Società scissa di 10 miliardi.

Le suddette operazioni hanno comportato l'iscrizione nel patrimonio netto di Banca Intesa di un avanzo di scissione di 131 miliardi.

I risultati dell'esercizio

Nei capitoli che seguono vengono esposti in dettaglio e commentati i principali aggregati patrimoniali ed economici del bilancio 1999, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

I dati patrimoniali

Crediti verso clientela

(in miliardi di lire)

Crediti	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
In lire/euro	4.656,4	2.666,9	1.989,5	74,6
In valuta	-	-	-	-
Totale	4.656,4	2.666,9	1.989,5	74,6

I crediti verso la clientela si riferiscono per 4.142,3 miliardi ad operazioni con società del Gruppo, per 200 miliardi ad operazioni con altre società partecipate e per 314,1 miliardi ad operazioni con altri grandi clienti.

Le società del Gruppo finanziate sono Caboto Holding Sim, Mediofactoring, Intesa Leasing e Fiscambi Locazioni Finanziarie.

Crediti verso banche

(in miliardi di lire)

Crediti	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
In lire/euro	5.003,3	2.669,4	2.333,9	87,4
In valuta	1.213,8	792,8	421,0	53,1
Totale	6.217,1	3.462,2	2.754,9	79,6
di cui				
• residenti	6.217,1	3.462,2	2.754,9	79,6

I crediti interbancari sono principalmente (6.213,5 miliardi) nei confronti di banche del Gruppo. Essi si riferiscono per 880 miliardi a prestiti subordinati concessi al Banco Ambrosiano Veneto e per 1.015,9 miliardi alla quota residua del prezzo (1.143 miliardi) delle partite in sofferenza cedute alla fine del 1998 dall'incorporata Caripuglia ad Intesa Gestione Crediti, prezzo che, in base al contratto, viene corrisposto in sette anni, con un tasso d'interesse ridotto rispetto a quelli di mercato, per la particolarità dell'operazione.

I restanti impieghi sono relativi alla gestione dell'attività di tesoreria per conto delle società del Gruppo.

Titoli

(in miliardi di lire)

Titoli	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Immobilizzati				
BTP	5.095,0	-	5.095,0	
Totale titoli immobilizzati	5.095,0	-	5.095,0	
Non immobilizzati				
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	66,8	18,5	48,3	261,1
Altre obbligazioni	388,2	383,5	4,7	1,2
Totale titoli non immobilizzati	455,0	402,0	53,0	13,2
Totale	5.550,0	402,0	5.148,0	

A fine 1999 il portafoglio titoli presenta un saldo di 5.550 miliardi. I titoli immobilizzati si riferiscono alla costituzione di una garanzia (5.095 miliardi) a fronte dell'adempimento dell'obbligazione prevista dai "Warrant Put Intesa - BCI" emessi in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio di azioni Banca Commerciale Italiana con azioni Banca Intesa ed esercitabili tra il 1° ed il 15 novembre 2002. La costituzione di tale garanzia era prevista nel regolamento di emissione di questi warrant.

I titoli non immobilizzati sono principalmente relativi a titoli subordinati emessi da società del Gruppo (350 miliardi emessi dal Banco Ambrosiano Veneto e 38,2 miliardi emessi da Intesa Bank Overseas).

Nel prospetto che segue i valori di carico dei titoli sono confrontati con quelli di mercato.

(in miliardi di lire)

Titoli	Valore di bilancio	Valore di mercato	plus/ minusvalenze
Immobilizzati			
BTP	5.095,0	5.013,4	- 81,6
Totale titoli immobilizzati	5.095,0	5.013,4	- 81,6
Non immobilizzati			
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	66,8	66,8	-
Altre obbligazioni	388,2	388,2	-
Totale titoli non immobilizzati	455,0	455,0	-
Totale	5.550,0	5.468,4	- 81,6

Come già anticipato, a partire dal 31 dicembre 1999 Banca Intesa e tutte le società del Gruppo hanno modificato i criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati quotati, passando dal criterio del minore valore tra il costo ed il valore di mercato al criterio del valore di mercato.

Il cambiamento del criterio di valutazione, dato il modesto ammontare del portafoglio non immobilizzato quotato (66,2 miliardi di valore nominale), non ha comportato effetti significativi sul risultato economico della Banca (sono state contabilizzate complessivamente plusvalenze su titoli per 554 milioni che non sarebbero state rilevate con il vecchio criterio).

Nel complesso sul portafoglio titoli non immobilizzato sono state contabilizzate plusvalenze per 554 milioni e minusvalenze per 842 milioni.

Per quanto riguarda invece il portafoglio immobilizzato, le plusvalenze e le minusvalenze non vengono contabilizzate. Il loro saldo, con riferimento alla media semestrale dei prezzi di Borsa risultava negativo di 81,6 miliardi. Va comunque segnalato che questi titoli, ceduti appositamente da Cariplo a Banca Intesa a valori di libro e costituiti in garanzia dei "Warrant Put Intesa - BCI", sono in carica ad un valore inferiore al nominale e scadranno poco prima della data di esercizio dei warrant stessi.

Partecipazioni

(in miliardi di lire)

Partecipazioni	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni	1.258,3	38,0	1.220,3	
Partecipazioni in società del Gruppo	21.284,9	12.376,1	8.908,8	72,0
Totale	22.543,2	12.414,1	10.129,1	81,6



Al 31 dicembre 1999 il valore di carico delle partecipazioni era di 22.543,2 miliardi, di cui 1.258,3 miliardi alla voce 70 "Partecipazioni" e 21.284,9 miliardi alla voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo".

Rispetto al 31 dicembre dello scorso anno la voce "Partecipazioni" ha avuto un incremento di 1.220,3 miliardi, mentre la voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" è cresciuta di 8.908,8 miliardi.

La più importante operazione conclusa nel corso del 1999 è stata, evidentemente, l'acquisizione del controllo della Banca Commerciale Italiana. Nello scorso mese di dicembre, a seguito del positivo esito dell'Offerta Pubblica di Scambio lanciata in settembre, Banca Intesa ha acquisito il 70% del capitale ordinario e di risparmio della BCI che è stato iscritto in bilancio per un controvalore di 6.312,1 miliardi.

Le altre importanti operazioni sono state:

- l'acquisizione attraverso la fusione per incorporazione di Holding Piacenza, Società Bresciana di Partecipazioni Bancarie e Cariparma Holding, che ha portato all'acquisizione del 76,6% del capitale della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza per un valore di 1.343,2 miliardi;
- l'esercizio dei warrant abbinati alle azioni Banca Intesa emesse alla fine dello scorso anno nell'ambito del progetto di integrazione della Banca Popolare FriulAdria nel Gruppo Intesa. Hanno esercitato il diritto 12.300 ex azionisti di Banca FriulAdria Holding che hanno sottoscritto 4.811.234 azioni di Banca Popolare FriulAdria, pari al 99,33% di quelle offerte ed al 33% circa del capitale sociale, al prezzo unitario di 97.500 lire. Questa operazione ha comportato una diminuzione del valore di carico della partecipazione di 224,1 miliardi con il realizzo di una plusvalenza di circa 245 miliardi;
- la costituzione nel mese di gennaio di Intesa Preferred Capital Company LCC II, Società destinata, come l'analoga Società costituita nel giugno dell'esercizio precedente, ad emettere "preference shares" sui mercati internazionali;
- la sottoscrizione nel mese di aprile dell'aumento di capitale pari a 50 miliardi di Caboto Holding Sim;
- la ricapitalizzazione (34,5 miliardi) della controllata Banca Proxima, il cui capitale era stato ridotto di 9,5 miliardi per coprire le residue perdite 1998 (0,5 miliardi) e quelle sofferte nel primo semestre del 1999 (9,0 miliardi). Come si dirà più avanti, in conseguenza di ulteriori perdite fatte registrare dalla Società nel 1999, la partecipazione è stata ulteriormente svalutata di 50,7 miliardi;
- la sottoscrizione, per 150 miliardi, dell'aumento di capitale, inoptato da Cariplo, di Intesa Riscossione Tributi. La partecipazione al 31 dicembre è stata svalutata di 2,0 miliardi in conseguenza delle perdite esposte nel bilancio della Società;
- infine, l'acquisto sul mercato di un'ulteriore quota dello 0,54% di Mediocredito Lombardo.

Alcune operazioni societarie perfezionate nel corso dell'esercizio, pur non comportando incrementi della voce di bilancio, hanno determinato "spostamenti di valori" da alcune partecipazioni ad altre. Si fa riferimento, in particolare:

- all'avvio, il 1° gennaio 1999, di Intesa Asset Management, la Società di gestione del risparmio nata dalla fusione di Fondigest, La Centrale Fondi e Caboto Gestioni;
- alla scissione di parte delle attività e passività di Fiscambi Locazioni Finanziarie ed al loro conferimento in Intesa Leasing, con effetto dal 1° gennaio 1999;
- alla realizzazione, con effetto 30 giugno 1999, della scissione dell'hardware e del software da Banco Ambrosiano Veneto e da Cariplo a favore di Intesa Sistemi e Servizi, società nella quale è stata accentrata la gestione dei processi operativi, dei sistemi e delle tecnologie di gruppo. In seguito a questa operazione, il valore di carico delle partecipazioni detenute in Cariplo ed in Ambroveneto è diminuito di 22,5 miliardi per entrambe le Società, con corrispondente aumento della partecipazione in Intesa Sistemi e Servizi di 45 miliardi;

- alla realizzazione, sempre il 30 giugno, della scissione dei crediti per interessi di mora da Banco Ambrosiano Veneto e da Cariplo a favore di Intesa Gestione Crediti, cui contestualmente le stesse Società hanno ceduto una significativa parte dei crediti in sofferenza. In seguito a questa operazione, il valore di carico delle partecipazioni detenute in Cariplo ed in Ambroveneto è diminuito di 227,5 miliardi per ciascuna delle due Società, con corrispondente aumento del valore della partecipazione in Intesa Gestione Crediti di 455 miliardi. Il valore di carico di Intesa Gestione Crediti è stato successivamente rettificato per 33,9 miliardi, adeguandolo così al patrimonio netto contabile della Società in quanto, dopo l'avvio della nuova attività di recupero crediti essenzialmente "captive", non è possibile ritenere che nel breve periodo la stessa possa conseguire utili tali da giustificare una differenza tra il valore di carico e la consistenza del netto patrimoniale;
- al perfezionamento, con effetto 31 dicembre 1999 delle scissioni parziali di Cariplo e di Caboto Holding Sim in favore di Banca Intesa, che hanno consentito di portare sotto il controllo diretto della Capogruppo le partecipazioni più importanti del Gruppo. La prima operazione ha comportato un incremento delle partecipazioni in imprese del Gruppo per 3.175,1 miliardi ed in altre partecipazioni per 687,7 miliardi. La seconda operazione, di dimensioni più limitate, ha comportato un incremento di 22,9 miliardi nella voce Partecipazioni in imprese del Gruppo.

Relativamente alla voce Partecipazioni, le variazioni più significative hanno riguardato:

- l'ingresso nel "nocciolo duro" di governo del Crédit Lyonnais, con l'acquisto nel mese di luglio di una partecipazione del 2,75% per complessivi 465 miliardi;
- il trasferimento da Cariplo ad Intesa, con la già richiamata operazione di scissione, delle partecipazioni nella Bank Austria Ag, nella Bank Austria Creditanstalt SA (Praga), nel Banco Commercial Portugues SA e nel Banco de Investimento Immobiliario (Lisbona);
- l'acquisto sul mercato del 9,96% del capitale della Bank Austria Creditanstalt Hungary RT di Budapest e di un'ulteriore quota del 9,81% di Bank Austria Creditanstalt SA (Praga).

In un apposito allegato è riportato l'elenco delle partecipazioni di Banca Intesa al 31 dicembre 1999.

Per più dettagliate informazioni sulle partecipazioni, si rimanda alla relazione della gestione del Bilancio consolidato riportata nel presente fascicolo di Bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

(in miliardi di lire)

Immobilizzazioni immateriali	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Oneri per gli aumenti di capitale	49,9	100,6	- 50,7	- 50,4
Oneri per le operazioni societarie straordinarie	76,7	42,8	33,9	79,2
Oneri per emissione prestiti subordinati	23,2	31,0	- 7,8	- 25,2
Altri oneri	11,8	27,0	- 15,2	- 56,3
Totale	161,6	201,4	- 39,8	- 19,8

Nelle immobilizzazioni immateriali sono incluse le spese sostenute per gli aumenti di capitale essenzialmente relative alle commissioni corrisposte ai Consorzi di garanzia per l'aumento di capitale chiuso il 2 gennaio 1998 e per quello concluso il 31 maggio scorso; inoltre la voce comprende le spese sostenute per le operazioni societarie straordinarie

effettuate nel corso del 1998 e del 1999 ed i costi sostenuti per l'emissione dei prestiti subordinati.

La diminuzione dei costi per gli aumenti di capitale è dovuta anche all'imputazione a conto economico, a seguito del cambiamento della normativa fiscale in materia, degli importi rimanenti dell'imposta di registro pagata negli esercizi precedenti.

L'incremento degli oneri per operazioni societarie straordinarie è quasi interamente da ricondurre ai costi sostenuti per realizzare l'Offerta Pubblica di Scambio sulle azioni BCI.

Al 31 dicembre 1999 gli altri costi patrimonializzati erano principalmente relativi ad oneri per la riorganizzazione del Gruppo Intesa. Tali patrimonializzazioni sono state riconsiderate alla luce della rapida crescita del Gruppo e delle nuove acquisizioni realizzate nel 1999, prima fra tutte quella della Banca Commerciale Italiana.

Il progetto di integrazione che era stato predisposto per l'operazione Ambroveneto-Cariplo è stato via via ridefinito fino a modificarne in parte l'originaria struttura. Il progetto di integrazione del Gruppo Banca Commerciale Italiana nel Gruppo Intesa - presentato al Consiglio di amministrazione nel 1999 è in via di completamento - comporterà ulteriori modifiche. Tali circostanze hanno fatto ritenere opportuno spendere sia i costi delle consulenze organizzative che sono stati sostenuti nel corso del 1999 sia gli importi residui che erano stati patrimonializzati nei precedenti esercizi in quanto privi ormai di residua utilità prospettica.

Raccolta da clientela

(in miliardi di lire)

Raccolta	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Conti correnti e altri conti	124,1	181,8	- 57,7	- 31,7
Obbligazioni	1.452,2	-	1.452,2	
Totale	1.576,3	181,8	1.394,5	

La raccolta da clientela, pari a 124,1 miliardi, si riferisce per 121,4 miliardi ad operazioni con grandi clienti e per 2,7 miliardi ad operazioni con società del Gruppo.

Alla fine del 1999 Banca Intesa ha collocato sul mercato un prestito obbligazionario a tasso variabile della durata di cinque anni del controvalore di 750 milioni di euro.

Raccolta da banche

(in miliardi di lire)

Raccolta	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
In lire/euro	12.987,0	4.578,4	8.408,6	183,7
In valuta	-	-	-	
Totale	12.987,0	4.578,4	8.408,6	183,7
di cui				
• residenti	12.987,0	4.578,4	8.408,6	183,7

La raccolta interbancaria ha fatto registrare un sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 1998. Essa è riconducibile quasi interamente ad operazioni con società del Gruppo effettuate nell'ambito della gestione unificata delle risorse finanziarie.

Passività subordinate

(in miliardi di lire)

Dettaglio della raccolta subordinata	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie	156,2	318,7	- 162,5	- 51,0
Prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio n.c.	60,4	103,5	- 43,1	- 41,6
Prestiti subordinati emessi tramite Intesa Bank Overseas	2.531,1	2.346,1	185,0	7,9
Altri prestiti obbligazionari	3.085,7	3.167,2	- 81,5	- 2,6
Depositi vincolati sottoscritti da società del Gruppo	1.500,6	-	1.500,6	
Totale	7.334,0	5.935,5	1.398,5	23,6

I prestiti subordinati emessi sono tutti a tasso variabile.

Nel mese di febbraio 1999 è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato di 25 milioni di euro. Si tratta di prestito subordinato di terzo livello computabile ai fini della copertura dei rischi di mercato dell'emittente.

A fine dicembre sono stati inoltre costituiti sei depositi subordinati "lower tier II" da parte di società del Gruppo, per un totale di 1.500,6 miliardi pari a 775 milioni di euro. Di tale importo, 355 milioni di euro sono stati depositati da Cariplo, 156 milioni di euro dal Banco Ambrosiano Veneto, 155 milioni di euro dalla C.R. Parma, 65 milioni di euro da Banca Carime, 39 milioni di euro da Banca Popolare FriulAdria e, infine, 25 milioni di euro dalla Banca di Trento e Bolzano. Queste banche, a loro volta, hanno raccolto i fondi attraverso l'emissione sul mercato di prestiti obbligazionari subordinati di uguale controvalore.

La diminuzione dei prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie e di risparmio è conseguente alle conversioni in azioni esercitate nel periodo ordinario 1° - 31 maggio 1999 e nel periodo di conversione straordinario 29 marzo - 28 aprile 1999, connesso all'avvio della procedura di scissione di Cariplo in favore di Banca Intesa, di cui si è già riferito.

Patrimonio netto

(in miliardi di lire)

Raccolta	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Capitale ordinario	4.641,0	1.990,3	2.650,7	133,2
di risparmio	764,7	741,4	23,3	3,1
	5.405,7	2.731,7	2.674,0	97,9
Sovraprezzi di emissione	10.215,8	4.116,4	6.099,4	148,2
Riserve	858,1	798,9	59,2	7,4
Riserve di rivalutazione	394,5	349,3	45,2	12,9
	16.874,1	7.996,3	8.877,8	111,0
Fondo per rischi bancari generali	-	15,0	- 15,0	- 100,0
Totale	16.874,1	8.011,3	8.862,8	110,6
Utile d'esercizio	2.373,2	285,1	2.088,1	-
Totale	19.247,3	8.296,4	10.950,9	132,0



Nel corso dell'anno sono intervenute numerose variazioni nei conti di patrimonio netto di Banca Intesa:

- ad inizio anno è stata realizzata la fusione per incorporazione di Cariparma Holding, Holding Piacenza e Società Bresciana di Partecipazioni Bancarie che detenevano la partecipazione del 76,6% nella Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza. L'operazione ha portato all'emissione di 315.369.605 azioni ordinarie ed all'iscrizione di un avanzo di 428,1 miliardi, con un aumento del netto patrimoniale di 743,4 miliardi;
- nei mesi di febbraio, aprile e maggio è avvenuta la conversione straordinaria ed ordinaria delle obbligazioni convertibili e l'esercizio ordinario e straordinario dei warrant in circolazione. Queste operazioni hanno portato all'emissione di 140.422.289 nuove azioni, con il pagamento da parte dei sottoscrittori di un sovrapprezzo di 289,5 miliardi;
- il 31 maggio si è concluso l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 16 marzo scorso con l'emissione di 145.250.663 azioni ordinarie al prezzo di 8.500 lire ciascuna, di cui 7.500 lire di sovrapprezzo. Di conseguenza l'aumento del netto patrimoniale è stato di 1.234,6 miliardi;
- inoltre, a fine di dicembre è stato perfezionato l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio Banca Commerciale Italiana con l'emissione di 2.072.947.067 azioni, con un aumento di capitale di 2.072,9 miliardi e con l'iscrizione di un sovrapprezzo di 4.239,2 miliardi.

Infine è stato allocato nel patrimonio netto l'avanzo derivante delle scissioni parziali in Banca Intesa di Cariplo e di Caboto Holding Sim, per un importo complessivo di 131,4 miliardi.

Tutte queste operazioni sono dettagliate nel seguente prospetto, che riporta le variazioni di patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserva speciale
Patrimonio netto al 31 dicembre 1998	2.731.749	4.116.361	479.394	151.715	-
Destinazione dell'utile d'esercizio 1998 (delibera Assemblea ordinaria 15/04/1999) a riserva straordinaria a riserva legale			14.256	10.724	
Dividendi in ragione di: <ul style="list-style-type: none"> • L. 100 alle n. 743.054.819 azioni di risparmio • L. 80 alle n. 2.222.825.092 azioni ordinarie 					
Al "Fondo beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale"					
Aumento di capitale conseguente alla fusione per incorporazione di Holding Piacenza S.r.l., di Cariparma Holding S.p.A. e di Società Bresciana di Partecipazioni Bancarie S.p.A.	315.370	428.075			
Aumento di capitale collegato all'esercizio straordinario nel mese di febbraio 1999 dei warrant connessi all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 30/09/1997	10.321	23.682			
Aumento di capitale collegato alla conversione straordinaria, nel mese di aprile 1999, di obbligazioni convertibili connessa all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 30/09/1997	20.316	37.763			
Aumento di capitale collegato alla conversione, nel mese di maggio 1999, di obbligazioni convertibili e warrant connessi all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 30/09/1997	109.785	228.068			
Aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 16/03/1999	145.251	1.089.380			
Vendita diritti inoptati connessi all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 16/03/1999		1.050			
Dividendi prescritti				210	
Aumento di capitale collegato all'Offerta Pubblica di Scambio di azioni ordinarie BCI con azioni di Banca Intesa	2.072.947	4.239.177			
Incremento per l'iscrizione dell'avanzo derivante dalla scissione parziale di Cariplo a favore di Banca Intesa		50.083			
Incremento per l'iscrizione dell'avanzo derivante dalla scissione parziale di Caboto Holding Sim a favore di Banca Intesa		2.150			
Costituzione riserva speciale (delibera Assemblea straordinaria 16 marzo 1999)				- 10.000	10.000
Utilizzo del Fondo per rischi bancari generali					
Utile d'esercizio					
Patrimonio netto al 31 dicembre 1999	5.405.739 (*)	10.215.789	493.650	152.649	10.000

(*) Composto da n. 4.641.059.700 azioni ordinarie e n. 764.678.910 azioni di risparmio.

(in milioni di lire)

Riserva ex L. 30/7/1990 n. 218	Fondo ex art. 55 D.P.R. 597/73	Riserva ex L. 18/3/1965 n. 170	Riserva ex L. 2/12/1975 n. 576	Riserva ex L. 19/3/1983 n. 72	Riserva ex L. 30/12/1991 n. 413	Fondo per rischi bancari generali	Utile d'esercizio	Totale patrimonio netto
167.601	212	280	626	173.710	174.638	15.000	285.111	8.296.397
							- 10.724	-
							- 14.256	-
							- 74.305	- 74.305
							- 177.826	- 177.826
							- 8.000	- 8.000
								743.445
								34.003
								58.079
								337.853
								1.234.631
								1.050
								210
								6.312.124
33.982			4.327	39.158	1.702			129.252
								2.150
								-
						- 15.000		- 15.000
							2.373.239	2.373.239
201.583	212	280	4.953	212.868	176.340	-	2.373.239	19.247.302

Il conto economico

Nel prospetto che segue si è proceduto all'aggregazione delle voci omogenee dello schema obbligatorio del conto economico, secondo criteri ormai diffusi nel Sistema bancario. Nella riclassificazione è stata effettuata una sola variazione al contenuto delle voci del bilancio: il recupero del costo del personale distaccato da Banca Intesa presso altre società del Gruppo è stato portato dalla voce "Altri proventi di gestione" a riduzione della voce "Spese per il personale", come è meglio illustrato nel commento delle singole voci interessate.

È opportuno ricordare che i dati relativi al 1998 sono influenzati dai risultati economici di Caripuglia (perdita di 153,9 miliardi) e di FriulAdria Holding (utile di 21,2 miliardi), società incorporate da Banca Intesa con efficacia contabile e fiscale, rispettivamente dal 1° gennaio 1998 e dal 1° ottobre 1998.

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	239,7	345,9	- 106,2	- 30,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 393,5	- 523,5	- 130,0	- 24,8
30. Dividendi e altri proventi	2.435,6	772,8	1.662,8	215,2
Margine degli interessi	2.281,8	595,2	1.686,6	283,4
40. Commissioni attive	29,2	18,1	11,1	61,3
50. Commissioni passive	- 22,6	- 4,2	18,4	
Commissioni nette	6,6	13,9	- 7,3	- 52,5
60. Profitti/(perdite) da operazioni finanziarie	- 0,3	5,6	- 5,9	- 105,4
70. Altri proventi di gestione	118,0	17,7	100,3	
110. Altri oneri di gestione	-	- 3,0	- 3,0	
Margine di intermediazione	2.406,1	629,4	1.776,7	282,3
80. Spese amministrative	- 478,0	- 136,2	341,8	251,0
a) spese per il personale	- 14,2	- 28,6	- 14,4	- 50,3
b) altre spese amministrative	- 463,8	- 107,6	356,2	331,0
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 114,0	- 54,7	59,3	108,4
Costi operativi	- 592,0	- 190,9	401,1	210,1
Risultato di gestione	1.814,1	438,5	1.375,6	313,7
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 32,0	- 1,1	30,9	
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	- 110,2	- 110,2	
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	19,7	- 19,7	
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 23,0	- 13,0	10,0	76,9
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 95,7	- 11,5	84,2	
170. Utile delle attività ordinarie	1.663,4	322,4	1.341,0	
200. Utile straordinario	1.659,5	39,7	1.619,8	
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	15,0	-	15,0	
Utile prima delle imposte	3.337,9	362,1	2.975,8	
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 964,7	- 77,0	887,7	
230. Utile d'esercizio	2.373,2	285,1	2.088,1	

Note

Le differenze tra le variazioni percentuali di questa tabella e quelle del prospetto di bilancio sono determinate dalla diversa espressione numerale.

Il recupero del costo del personale distaccato presso altre società del Gruppo, che nello schema di bilancio ufficiale è incluso nella voce "Altri proventi di gestione", è stato portato a riduzione delle "Spese per il personale".

Margine degli interessi

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati				
• su crediti verso clientela	93,7	183,1	- 89,4	- 48,8
• su titoli di debito	27,3	45,7	- 18,4	- 40,3
• altri	118,7	117,1	1,6	1,4
	239,7	345,9	- 106,2	- 30,7
Interessi passivi e oneri assimilati				
• su debiti verso clientela	- 0,3	- 15,8	- 15,5	- 98,1
• su debiti rappresentati da titoli	- 123,5	- 177,9	- 54,4	- 30,6
• altri	- 269,7	- 329,8	- 60,1	- 18,2
	- 393,5	- 523,5	- 130,0	- 24,8
Dividendi e altri proventi	2.435,6	772,8	1.662,8	215,2
Totale	2.281,8	595,2	1.686,6	283,4

Il "margine degli interessi" è formato soprattutto dai dividendi di società del Gruppo direttamente controllate, "maturati" nel 1999.

Infatti, come è stato già indicato e come meglio si esplicherà nella nota integrativa, a partire dal bilancio 1999 è stato mutato il criterio di contabilizzazione dei dividendi delle società del Gruppo. Fino allo scorso anno, i dividendi venivano contabilizzati nell'esercizio in cui venivano deliberati che coincideva praticamente con quello in cui venivano incassati. A partire dal corrente esercizio, i dividendi delle società controllate direttamente vengono contabilizzati secondo il criterio della maturazione, cioè nello stesso esercizio nel quale le controllate producono il reddito.

I dividendi contabilizzati in applicazione del nuovo criterio sono stati pari a 1.541,8 miliardi ed il relativo credito d'imposta di 893,3 miliardi.

Ai fini di un confronto tra i valori del 1999 e del 1998 si deve inoltre tenere conto, oltre alla maggiore redditività delle società controllate, che nello scorso esercizio non erano presenti i dividendi relativi a Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza, Banca Popolare FriulAdria e Banco Ambrosiano Veneto e di tutte le altre società che sono state trasferite sotto il controllo di Banca Intesa con le operazioni di scissione di Cariplo e di Caboto Holding.

Relativamente al 1999 i dividendi di importo più rilevante - contabilizzati "per maturazione" - sono relativi a Cariplo 861,1 miliardi, Banca Commerciale Italiana 459 miliardi, Banco Ambrosiano Veneto 442,7 miliardi, Caboto Holding Sim 175,8 miliardi, Intesa Asset Management 100,4 miliardi, C.R. Parma 79,4 miliardi, Mediocredito Lombardo 74,9 miliardi, Mediofactoring 62,2 miliardi. Gli importi indicati sono comprensivi del credito d'imposta sui dividendi.

I dividendi incassati nel 1999 pari a 1.339,1 miliardi sono stati rilevati tra i Proventi straordinari.

Commissioni nette

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Commissioni attive	29,2	18,1	11,1	61,3
Commissioni passive	- 22,6	- 4,2	18,4	438,1
Totale	6,6	13,9	- 7,3	- 52,5

Le commissioni nette del 1999 ammontano a 6,6 miliardi. Ai fini di un confronto omogeneo si deve però considerare che per il 1998 il dato relativo alla sola Banca Intesa

presentava un risultato negativo di 1,9 miliardi, mentre 15,9 miliardi erano relativi all'operatività di FriulAdria Holding e il risultato di Caripuglia era stato negativo di 0,1 miliardi.

La crescita fatta registrare sia dalle commissioni attive che da quelle passive nel 1999 è conseguente al ruolo di "Principal Member" della carta di pagamento "Moneta" assunto da Banca Intesa. In tale veste alla Banca vengono riconosciute dal sistema le commissioni sulle operazioni di acquisto effettuate con la carta che successivamente vengono quasi interamente retrocesse alle singole banche del Gruppo che hanno emesso le carte.

Deve inoltre essere segnalato il contributo alle commissioni attive derivante dall'attività di "Project Financing" svolta dalla Banca nel 1999. In tale ambito va segnalato l'allestimento insieme ad Unicredito ed a Mediobanca di un "bridge loan" da 4.000 miliardi per finanziare l'OPA lanciata da Milano Centrale sulla UNIM ed alla partecipazione come "Co-Arranger" al finanziamento dell'OPA lanciata dalle Assicurazioni Generali sull'INA.

Altri proventi ed altri oneri di gestione

Negli schemi di bilancio, gli altri proventi di gestione sono pari a 128,2 miliardi e includono prevalentemente gli addebiti alle società del Gruppo per i servizi di Direzione centrale svolti dalla Capogruppo (117,1 miliardi) e dai recuperi degli oneri del personale distaccato presso altre società del Gruppo (in particolare presso la Carime ed Intesa Sistemi e Servizi). Come è stato già accennato, al fine di una più chiara esposizione delle spese del personale sostenute da Intesa, nel conto economico riclassificato questi recuperi, pari complessivamente a 10,2 miliardi per il 1999 ed a 1,1 miliardi per il 1998, sono stati portati a riduzione del costo del personale.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, inteso come la sommatoria del margine degli interessi, delle commissioni nette, del risultato delle operazioni finanziarie e degli altri proventi ed oneri di gestione, è stato di 2.406,1 miliardi.

Spese amministrative

Voci del conto economico	(in miliardi di lire)			
	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative				
• spese per il personale	- 14,2	- 28,6	- 14,4	- 50,3
• altre spese amministrative	- 463,8	- 107,6	356,2	
Totale	- 478,0	- 136,2	341,8	251,0

Al 31 dicembre 1999 le spese amministrative ammontano a 478 miliardi, con un incremento di 341,8 miliardi rispetto allo scorso anno. Tale incremento sarebbe stato di 418,9 miliardi se non si fosse tenuto conto dei costi riferibili alle incorporate Caripuglia (39,3 miliardi) e FriulAdria (37,8 miliardi), inclusi tra le spese del 1998.

L'incremento delle altre spese amministrative è principalmente da collegare all'avvio delle varie funzioni di Direzione centrale. In questa voce sono infatti compresi:

- il costo del personale distaccato dalle società del Gruppo in Banca Intesa, che è stato per il 1999 pari a 178,1 miliardi contro un onere di 36,2 miliardi del 1998;
- gli altri costi per servizi resi dalle società del Gruppo (126,4 miliardi), ed in particolare quelli dei servizi informatici e di supporto resi da Intesa Sistemi e Servizi (27 miliardi nel 1998);

- i costi di locazione degli immobili in cui sono ubicati gli uffici direttivi (22,5 miliardi) nonché tutti i costi accessori di gestione che lo scorso anno erano di modesta entità.

Si deve anche tenere conto che nelle altre spese amministrative del 1999 sono compresi gli oneri sostenuti nell'esercizio relativi alle imposte di registro su aumenti di capitale per 19,9 miliardi e costi per consulenze organizzative per 11,7 miliardi che, come precedentemente detto, nel 1998 venivano patrimonializzate fra gli oneri pluriennali.

Inoltre deve essere considerato che nell'esercizio sono stati sostenuti oneri non ripetitivi per 15,9 miliardi per pubblicizzare l'Offerta Pubblica di Scambio su azioni della Banca Commerciale Italiana.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Voci del conto economico	1999	1998	(in miliardi di lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Immobilizzazioni materiali				
• immobili	0,7	1,6	- 0,9	- 56,3
• mobili e arredi	0,9	0,8	0,1	12,5
• impianti e macchine	0,3	0,7	- 0,4	- 57,1
Totale	1,9	3,1	- 1,2	- 38,7
Immobilizzazioni immateriali				
• oneri per gli aumenti di capitale	61,6	25,3	36,3	143,5
• oneri per le operazioni societarie straordinarie	24,4	9,9	14,5	146,5
• oneri di riorganizzazione	14,5	3,4	11,1	326,5
• oneri per emissione di prestiti subordinati	7,8	8,3	- 0,5	- 6,0
• altri ammortamenti	3,8	4,7	- 0,9	- 19,1
Totale	112,1	51,6	60,5	117,2
Totale	114,0	54,7	59,3	108,4

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali sono cresciute in modo significativo, passando dai 54,7 miliardi del 1998 ai 114 miliardi del 1999, con un incremento di 59,3 miliardi. Va tuttavia evidenziato che a tale incremento ha contribuito in modo significativo la scelta di ammortizzare interamente le quote residue relative all'imposta di registro sugli aumenti di capitale effettuati nel 1998 (34,3 miliardi) e le consulenze organizzative patrimonializzate lo scorso esercizio (13,1 miliardi).

Risultato di gestione

Il risultato di gestione dell'esercizio 1999 è stato pari a 1.814,1 miliardi, con un incremento di 1.375,6 miliardi rispetto al 1998. Si ricorda che il dato del 1998 si riferiva per 489,1 miliardi a Banca Intesa, per 21,1 miliardi a FriulAdria mentre Caripuglia presentava un risultato di gestione negativo di 71,7 miliardi.

Accantonamenti per rischi ed oneri

Ai fondi rischi ed oneri sono accantonati gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

L'accantonamento del periodo, pari a 32 miliardi, si riferisce interamente a cause passive e revocatorie già di pertinenza dell'incorporata Caripuglia.

Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti ai fondi rischi su crediti

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Rettifiche di valore sui crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	- 110,2	- 110,2	- 100,0
Riprese di valore sui crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	19,7	- 19,7	- 100,0
	-	- 90,5	- 90,5	- 100,0
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 23,0	- 13,0	10,0	76,9
Totale	- 23,0	- 103,5	- 80,5	- 77,8

Le rettifiche e le riprese di valore relative al 1998 erano interamente relative a crediti di pertinenza dell'incorporata Caripuglia. Si rammenta che questa Società, prima dell'incorporazione in Banca Intesa, aveva ceduto tutte le sofferenze e gli altri crediti ad Intesa Gestione Crediti ed a Cariplo.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti è stato effettuato, sui crediti in linea capitale, al solo scopo di beneficiare dell'esenzione fiscale dell'accantonamento.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie ammontano a 95,7 miliardi e si riferiscono per 34 miliardi ad Intesa Gestione Crediti (già C.R. Salernitana), per 59,7 miliardi a Banca Proxima e per 2 miliardi ad Intesa Riscossione Tributi.

La svalutazione della partecipazione in Intesa Gestione Crediti è stata operata, dopo che sono state tutte completate le operazioni previste dal progetto industriale di trasformazione della Società, allo scopo di adeguare il valore di carico della partecipazione alla consistenza del suo patrimonio netto.

Infatti, Intesa Gestione Crediti svolgerà esclusivamente attività di gestione e di recupero dei crediti di dubbia esigibilità di pertinenza di società del Gruppo ovvero ad essa ceduti, a valori di bilancio da società del Gruppo. Pertanto, allo stato delle cose, non sembra giustificabile un suo valore di carico per importo superiore al netto patrimoniale.

La svalutazione di Banca Proxima invece è stata effettuata per tenere conto della perdita dalla stessa evidenziata nel bilancio 1999.

Come è noto, la Società era stata costituita da Ambroveneto prima dell'integrazione con Cariplo, per svolgere l'attività di "banca telefonica". La presenza in Cariplo di un'efficiente struttura di "call center" - che è stata subito posta al servizio anche dei clienti B.A.V. - ha fatto venire meno l'importanza strategica di questa banca.

Per questo motivo essa non è stata resa operativa, nonostante le attività preparatorie fossero state completate già da tempo e, quindi, è stata posta in vendita.

Tra le diverse proposte ricevute era stata privilegiata quella delle Poste Italiane.

Nonostante fossero state già definite tutte le modalità del contratto, i sopravvenuti ostacoli autorizzativi non hanno consentito alle Poste di perfezionare il contratto.

Successivamente sono state avviate trattative con l'INA - Istituto Nazionale per le Assicurazioni. Queste trattative non sono andate a buon fine.

Ad oggi la Società non ha potenziali acquirenti ed è in corso di riconversione per svolgere attività diverse nell'ambito del Gruppo.

Questa diversa strategia ha comportato la necessità di un radicale "write off" delle immobilizzazioni materiali ed immateriali che ha determinato la rilevante perdita d'esercizio sopra indicata.

Infine, Intesa Riscossione Tributi è stata svalutata di 2 miliardi. Per meglio seguire l'evoluzione del settore esattoriale in corso, Intesa ha costituito una holding - appunto Intesa Riscossione Tributi - nella quale ci si propone di accentrare tutte le partecipazioni esattoriali del Gruppo.

La realizzazione del progetto è iniziata con il trasferimento da Cariplo a IRT della partecipazione in ETr - Esazione Tributi S.p.A., commissario governativo per la riscossione della Regione Calabria.

Anche per le perdite di ETr, Intesa Riscossione Tributi ha chiuso il primo esercizio d'attività con una perdita di 2 miliardi, che ne ha comportato la rettifica del valore di carico.

Proventi ed oneri straordinari

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Proventi straordinari	1.863,3	41,2	1.822,1	
Oneri straordinari	- 203,8	- 1,5	202,3	
Utile straordinario	1.659,5	39,7	1.619,8	

I proventi straordinari netti sono stati di 1.659,5 miliardi.

Come precedentemente illustrato, Intesa nel bilancio 1999 ha modificato il criterio di contabilizzazione dei dividendi passando al "criterio della maturazione". Tale cambiamento ha comportato la riclassificazione tra i proventi straordinari dei dividendi deliberati ed incassati nel 1999, pari a 1.339,1 miliardi.

Inoltre, sempre nel 1999, è entrato in vigore un nuovo principio contabile sulle imposte che richiede la contabilizzazione delle cosiddette "imposte anticipate", cioè delle imposte relative a costi non deducibili fiscalmente nell'esercizio di competenza. Tali costi sono rappresentati principalmente da rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota fiscalmente deducibile e da accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. Nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le imposte anticipate generate negli esercizi precedenti e che andranno a scadere a partire dall'anno 2000, pari a 269,7 miliardi, sono state contabilizzate tra i proventi straordinari.

Oltre a tali valori, nell'utile straordinario sono compresi 246,1 miliardi relativi a proventi da cessioni di partecipazioni (di cui 245 miliardi si riferiscono alla vendita del 33% circa di Banca Popolare FriulAdria) e 7,5 miliardi relativi a rimborsi di imposte ed interessi relativi ad esercizi precedenti.

Gli oneri straordinari (203,8 miliardi) sono relativi essenzialmente ad uno stanziamento di 200 miliardi al fondo oneri di integrazione, mentre per 3,4 miliardi sono relativi alla minusvalenza dell'assegnazione gratuita ai dipendenti di Banca FriulAdria di azioni della stessa.

L'accantonamento operato per oneri d'integrazione richiede alcune sintetiche considerazioni. Il piano d'integrazione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo Banca Commerciale Italiana rappresenta certamente l'impegno più gravoso che la nostra Società sta affrontando. Le linee essenziali di questo progetto, i benefici economici attesi dall'integrazione ed i costi stimati sono stati illustrati sia nel Documento informativo predisposto per l'Assemblea straordinaria del 17 agosto scorso, sia nella Relazione semestrale al 30 giugno 1999.

Indicazioni sui tempi di approvazione e di realizzazione del progetto sono riportate nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato 1999.

Per queste ragioni, Banca Intesa - come altre due grandi banche del Gruppo: Cariplo e Ambroveneto - ha provveduto a costituire un apposito stanziamento destinato a fronteggiare sia gli oneri d'integrazione con il Gruppo BCI che saranno a suo carico, sia gli oneri relativi al completamento dell'originario Progetto Intesa.

In base alle istruzioni di Banca d'Italia, questo accantonamento è stato iscritto in bilancio tra gli oneri straordinari, trattandosi di costi che esulano dalla ordinaria operatività dell'azienda.

Variazione del fondo per rischi bancari generali

Durante l'esercizio il fondo per rischi bancari generali ha registrato un utilizzo di 15 miliardi.

Imposte sul reddito dell'esercizio

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Utile prima delle imposte	3.337,9	362,1	2.975,8	
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 964,7	- 77,0	887,7	
Utile d'esercizio	2.373,2	285,1	2.088,1	

La voce delle imposte sul reddito è stata interessata in modo significativo nel 1999 sia dal nuovo principio contabile sulle imposte, sia dall'applicazione della Legge n. 461/98 (Legge Ciampi) che hanno consentito un significativo abbattimento dell'onere fiscale sul reddito d'esercizio.

L'introduzione del nuovo principio contabile ha interessato la voce delle imposte sul reddito in modo duplice: da un lato, la contabilizzazione delle imposte anticipate ha consentito l'abbattimento dell'onere fiscale dell'esercizio con riferimento alle componenti negative di reddito non deducibili nell'esercizio; dall'altro, le imposte dell'esercizio, in conseguenza della prima applicazione del nuovo principio nel bilancio 1999, beneficiano dei recuperi fiscali delle variazioni in diminuzione nella dichiarazione dei redditi di questo esercizio.

Dalla tabella di seguito riportata si deduce l'effetto della contabilizzazione per la prima volta delle imposte anticipate che riducono l'onere fiscale dell'esercizio (non il debito d'imposta) di 108 miliardi.

La consistente variazione delle imposte differite è determinata dall'onere fiscale relativo ai dividendi contabilizzati nell'esercizio di maturazione. Tuttavia va tenuto presente che la loro contabilizzazione non esplica particolari effetti sulla fiscalità. Come è noto, i dividendi sono imponibili "per cassa", cioè nel periodo d'imposta in cui sono percepiti; la loro contabilizzazione "per maturazione" comporta la rilevazione a carico del conto economico non solo delle relative imposte differite, ma anche del credito d'imposta corrispondente.

(in miliardi di lire)

	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
Imposte correnti	- 184,5	- 69,1	115,4	167,0
Variazione delle imposte anticipate	108,0	-	108,0	
Variazione delle imposte differite	- 888,2	- 7,9	880,3	
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 964,7	- 77,0	887,7	

L'altro aspetto che ha inciso in misura rilevante sulla determinazione dell'onere fiscale riguarda l'applicazione della già citata Legge n. 461/98 sulle concentrazioni bancarie. Come già precisato, Banca Intesa ha "trattenuto" per sé i benefici relativi all'aggregazione di Ambroveneto e Cariplo, e quelli dell'aggregazione di FriulAdria e Cariparma in Banca Intesa.

Ha invece ripartito tra tutte le banche italiane interessate i benefici relativi all'aggregazione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo BCI.

La riduzione d'imposta relativa a tutte queste operazioni di pertinenza di Banca Intesa ammonta complessivamente per il 1999 a 117,8 miliardi, a fronte della destinazione ad una speciale riserva di utili di un importo di 480,8 miliardi.

Utile d'esercizio

L'utile netto dell'esercizio è stato di 2.373,2 miliardi, importo che - per le ragioni illustrate - non può essere confrontato con quello di 285,1 miliardi dell'esercizio precedente.



Altre informazioni

I rapporti con le imprese del Gruppo e con parti correlate

Il progetto industriale di costituzione del Gruppo Intesa ha previsto l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo o presso apposite Società di servizi al fine di migliorare l'efficacia e l'economicità della gestione e quindi incrementare la redditività del Gruppo.

Nella Capogruppo Banca Intesa sono state accentrate tutte le funzioni di governo e di controllo; presso Intesa Sistemi e Servizi è stata accentrata la gestione dei sistemi informativi e delle infrastrutture; presso Intesa Gestione Crediti è stata accentrata l'attività di gestione e recupero delle sofferenze; in Intesa Formazione viene svolto l'addestramento e la formazione del personale del Gruppo.

In virtù di questi trasferimenti di competenze, nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le Società di servizi hanno stipulato una serie di contratti con le altre società del Gruppo per la gestione delle attività sopra esposte.

Per le attività accentrate presso la Capogruppo, Banca Intesa ha stipulato, per ora con Ambroveneto e con Cariplo ed in futuro verranno stipulati contratti simili anche con le altre banche e società del Gruppo, un articolato contratto di servizio che prevede la prestazione da parte della Capogruppo dei seguenti servizi:

- la gestione delle attività internazionali;
- l'attività di auditing sui processi operativi, sui sistemi informatici, l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa sui servizi di investimento, il controllo e la consulenza in merito agli adempimenti di legge sull'antiriciclaggio;
- la consulenza in materia legale;
- la tenuta della contabilità, la predisposizione delle bozze del bilancio annuale e di quelli infrannuali, la tenuta delle scritture obbligatorie, la gestione delle segnalazioni di vigilanza e la consulenza in materia fiscale;
- l'attività di controllo di gestione e le connesse informazioni sull'andamento reddituale e patrimoniale, la gestione del processo di budget e la misurazione della redditività e delle performances dei centri di responsabilità;
- gli adempimenti societari connessi con lo svolgimento di assemblee e consigli di amministrazione e con la gestione degli organi sociali, l'assistenza nella gestione delle partecipazioni;
- il supporto nella gestione, valutazione e monitoraggio dei rischi assunti (rischio di credito, di interesse, di liquidità, ecc.);
- l'assistenza nella gestione del comparto mutui e crediti speciali;
- la consulenza in materia organizzativa riguardante i modelli, le norme, i ruoli ed i processi organizzativi;
- le attività di ricerca, studio ed analisi di tipo congiunturale, ambientale e di scenario e la valutazione dei trend evolutivi e dei business emergenti;
- il supporto nella realizzazione di manifestazioni culturali, di pubblicazioni e nella gestione dei contatti con i mezzi di informazione;
- la consulenza in materia di gestione delle risorse umane e la gestione diretta degli aspetti retributivi, pensionistici e fiscali.

Il prezzo che viene corrisposto a Banca Intesa per questi servizi è certamente competitivo in relazione alla qualità dei servizi ricevuti e comunque determinato in funzione dei costi sostenuti per prestarli.

Per lo svolgimento di queste attività, Banca Intesa ha prevalentemente utilizzato personale di Cariplo e dell'Ambroveneto distaccato, in attesa della completa definizione delle strutture di Direzione centrale e dell'avvio del nuovo contratto collettivo nazionale che consentirà, a partire dall'esercizio 2000, di trasferire il personale presso la Capogruppo.

A questi servizi, già avviati nel 1999, si è recentemente aggiunta l'attività di finanza bancaria. Il servizio comprende la gestione della tesoreria e della liquidità,



l'organizzazione ed il perfezionamento delle operazioni di emissione di titoli obbligazionari, la negoziazione di strumenti finanziari per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, la gestione del portafoglio titoli immobilizzato. Nel corso del 1999, in attesa della completa integrazione delle procedure informatiche, la gestione della tesoreria delle società del Gruppo è stata prevalentemente svolta da Cariplo.

Banca Intesa ha inoltre stipulato un contratto di servizio con Intesa Sistemi e Servizi che prevede lo svolgimento degli stessi servizi prestati alle banche ad eccezione dell'attività di controllo di gestione e delle altre attività non applicabili ad una società di servizi.

Presso Intesa Sistemi e Servizi, come detto, è stata accentrata la gestione dei sistemi informativi e delle infrastrutture. La Società ha pertanto stipulato, per ora solo con la Capogruppo, con l'Ambroveneto e con Cariplo, un contratto di servizio che prevede la gestione:

- dei processi operativi attinenti i sistemi di incasso e di pagamento, la gestione dei valori, della corrispondenza e degli archivi, l'amministrazione dei titoli, la gestione dell'anagrafe generale;
- degli acquisti e delle assicurazioni e la contabilizzazione delle fatture;
- della manutenzione e dello sviluppo dei sistemi informativi e di telecomunicazione, l'attività di elaborazione dati, la gestione e manutenzione dei dispositivi ATM e POS;
- dei servizi infrastrutturali ed in particolare degli immobili, degli affitti e della sicurezza;
- del "call center".

Anche in questo caso il corrispettivo per i servizi ricevuti è competitivo e comunque tiene conto degli oneri che Intesa Sistemi e Servizi sostiene sia a titolo di spese generali, sia in termini di quote di ammortamento degli investimenti effettuati.

La Società di recupero crediti, che nel 1999 ha assunto la denominazione di Intesa Gestione Crediti, ha stipulato con l'Ambroveneto e con Cariplo - successivamente all'acquisizione delle rispettive sofferenze in essere al 31 dicembre 1998 - due diversi contratti di mandato: uno per la gestione ed il recupero dei crediti in sofferenza sorti nel 1999 che sono rimasti in capo alle banche e che prevede la corresponsione di un importo fisso per ogni posizione gestita e di un importo variabile in funzione delle somme recuperate nell'espletamento dell'attività di gestione; il secondo per la gestione sia in sede giudiziale, sia in sede stragiudiziale di tutte le controversie attinenti a richieste da parte di organi di procedure concorsuali e che prevede la corresponsione di un importo annuo fisso per ogni causa gestita. Quest'ultimo contratto è stato stipulato anche con la Capogruppo per la gestione delle procedure concorsuali acquisite da quest'ultima in conseguenza dell'incorporazione della Cassa di Risparmio di Puglia. Contratti simili sono stati stipulati al termine dell'esercizio 1999 anche dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo e dalla Cassa di Risparmio di Rieti successivamente alla cessione ad Intesa Gestione Crediti delle rispettive sofferenze.

Il pagamento del prezzo di cessione dei crediti alle singole banche avviene in più esercizi con la corresponsione di un tasso d'interesse agevolato per la particolarità delle operazioni.

Infine, Intesa Formazione ha stipulato degli accordi con le società del Gruppo per la prestazione dell'attività di formazione del personale, in funzione del fabbisogno che le stesse manifestano, che prevedono la corresponsione di un corrispettivo determinato in base alle giornate-uomo ed all'area formativa dell'addestramento prestato.

Anche in questo contesto, i rapporti tra le diverse società tendono esclusivamente a sviluppare le sinergie e le economie di un gruppo finanziario integrato e sono regolate a condizioni competitive, tenuto conto della qualità dei servizi prestati.

Si segnala che in un apposito allegato vengono riportati i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 1999 con le società del Gruppo, nonché l'ammontare degli interessi, delle commissioni e delle altre principali componenti reddituali realizzate in contropartita alle società stesse.

Con riguardo, invece, ai soggetti definiti "correlati", secondo quanto indicato dalla Consob nella Raccomandazione del 20 febbraio 1997, n. 97001574, e del 27 febbraio 1998,



n. 98015375, i rapporti che essi intrattengono con Banca Intesa e le società del Gruppo si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria o di servizi. Tali rapporti sono valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi e sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela primaria.

Dal punto di vista dell'operatività del Gruppo, si segnalano in particolare i rapporti commerciali intrattenuti dal Banco Ambrosiano Veneto con l'Alleanza Assicurazioni e da Cariplo, Banca Carime nonché dalle Casse di Risparmio di Viterbo, Rieti, e Città di Castello con Carivita, società assicurativa controllata da Cariplo, ma non consolidata integralmente. In entrambi i casi si tratta di accordi commerciali per la distribuzione di polizze vita attraverso gli sportelli bancari. Le commissioni percepite dalle banche del Gruppo per questa attività di collocamento rispecchiano le normali condizioni praticate dal mercato per questa specifica operatività.

Per quanto riguarda i rapporti con gli azionisti del Patto di sindacato, si segnala che il Crédit Agricole-Indosuez (società controllata dal Crédit Agricole) ha percepito nel corso dell'esercizio una commissione, allineata a normali parametri di mercato, per la garanzia prestata in occasione dell'ultimo aumento di capitale chiuso alla fine dello scorso mese di maggio.

Infine, la Fondazione Cariplo ha affidato in gestione alla Cariplo ed ad Intesa Asset Management parte della liquidità riveniente dalla vendita della Cariplo S.p.A. a Banca Intesa. Tali rapporti sono stati regolati alle medesime condizioni riconosciute alla clientela primaria, nell'ambito di normali parametri di mercato.

Gli azionisti e le azioni

Gli azionisti

Nel corso del 1999 la composizione dell'azionariato di Banca Intesa ha subito un'importante variazione per l'emissione di nuove azioni ordinarie a seguito del positivo esito dell'Offerta Pubblica di Scambio con azioni Banca Commerciale Italiana.

In base alle ultime informazioni disponibili, i possessi azionari dei primi dieci Soci sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Caisse Nationale de Crédit Agricole	697.805.357	15,03
Fondazione Cariplo	476.265.031	10,26
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	233.983.181	5,04
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	168.832.073	3,64
Deutsche Bank A.G.	132.181.958	2,85
Banca Lombarda S.p.A.	120.862.150	2,60
Commerzbank International S.A.	115.980.940	2,50
Ubs AG - London	83.613.988	1,80
Mittel S.p.A. ⁽¹⁾	52.970.666	1,14
Assicurazioni Generali S.p.A.	52.585.713	1,13

⁽¹⁾ Di cui n. 37.770.666 con usufrutto a favore di I.O.R.

Come portato a conoscenza della Consob e di Banca d'Italia e reso pubblico mediante un comunicato pubblicato sulla stampa quotidiana il 5 agosto 1997, successivamente integrato con altri avvisi, l'ultimo dei quali del 22 dicembre 1999, tra alcuni azionisti di Banca Intesa è vigente un Patto di sindacato con scadenza 31 dicembre 2002 e con la seguente composizione:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Caisse Nationale de Crédit Agricole	609.231.857	13,13
Fondazione Cariplo	476.265.031	10,26
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	165.246.900	3,56
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	145.175.040	3,13
Gruppo Lombardo		
• Banca Lombarda S.p.A.	82.573.588	
• Istituto per le Opere di Religione (con usufrutto a favore di Mittel S.p.A.)	37.770.666	
• Mittel S.p.A.	13.115.000	
• Mittel Generale Investimenti	2.015.000	
• Istituto Centrale di Banche e Banchieri S.p.A.	11.621.417	
• Fondazione Lambriana	1.901.818	
• Opera Diocesana S. Narno di Bergamo	1.901.818	
	150.899.307	3,25
Azionisti Sindacato	1.546.818.135	33,33
Altri azionisti	3.094.241.565	66,67
Totale azionisti ordinari	4.641.059.700	100,00

Come già anticipato, è in corso di definizione una integrazione del Patto di sindacato. È infatti previsto che alcuni dei principali azionisti della Banca Commerciale Italiana che hanno aderito all'Offerta, e precisamente Commerzbank, Assicurazioni Generali, H.D.P. e Mediobanca, possano partecipare al Sindacato stesso.

In relazione a specifiche disposizioni di legge si precisa che Banca Intesa non ha in portafoglio e non detiene per il tramite di società fiduciarie o per interposti soggetti azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha negoziato azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciarie né per interposti soggetti.

Le azioni

L'indice Mibtel ha chiuso il 1999 con un rialzo del 22%; tale rialzo è stato ottenuto quasi interamente negli ultimi due mesi dell'anno ed ha interessato soltanto alcuni comparti del listino, in particolare quelli legati alle nuove tecnologie e ad Internet. L'andamento è proseguito nei primi mesi di quest'anno in cui la divergenza tra i titoli collegati ad Internet e quelli tradizionali si è ulteriormente ampliata.

A partire dai primi mesi del 1999 si è avuta una chiara inversione di tendenza in materia di tassi di interesse. Finita la discesa che aveva caratterizzato il periodo precedente l'avvio dell'Euro, le aspettative del mercato si sono orientate decisamente al rialzo.

Di ciò hanno risentito i titoli azionari più strettamente legati all'andamento dei tassi, tra cui quelli bancari. Così l'indice del settore bancario ha evidenziato una "sottoperformance" del 18% rispetto all'indice generale della Borsa Italiana. Tale andamento risulterebbe ancora più negativo se si escludessero quei titoli bancari che, fortemente esposti sul risparmio gestito e con un minore peso in conto economico del margine di interesse, pur essendo inclusi nel settore, hanno più natura di società finanziarie.

Il titolo Banca Intesa si è mosso sostanzialmente in linea con quelli degli altri grandi gruppi bancari nazionali che nel corso del 1999 hanno portato avanti i piani di ristrutturazione avviati negli esercizi precedenti. La sua "sottoperformance" è stata infatti del 35% rispetto al mercato, leggermente superiore a quella dei maggiori titoli confrontabili.

L'evento di maggiore coinvolgimento per Banca Intesa è rappresentato sicuramente dall'operazione di integrazione, e la conseguente Offerta di Scambio, con la Banca Commerciale Italiana. Il titolo ha reagito positivamente: negli ultimi tre mesi dell'anno la performance assoluta è stata positiva del 2,5% per il titolo ordinario e del 10,4% per quello di risparmio.

Dati in euro

	4/1/99	30/12/99	variazione %
Capitalizzazione azioni ord. in mln di euro	10.310	18.806	82,4
Capitalizzazione azioni risp. n.c. in mln di euro	1.989	1.553	- 21,9
Capitalizzazione in mln di euro	12.299	20.359	65,5
Capitalizzazione di mercato in mln di euro	504.217	691.590	37,2
Prezzo azioni ordinarie euro	5,180	4,052	- 21,8
Prezzo azioni risparmio n.c. euro	2,683	2,031	- 24,3
Mibtel	25.097	28.976	15,5
Mib bancario	1.036	1.030	- 0,6

Corsi di Borsa

prezzo max/min azioni ordinarie euro	5,637/3,790
prezzo max/min azioni risparmio n.c. euro	2,777/1,693

Dati in lire

	4/1/99	30/12/99	variazione %
Capitalizzazione azioni ord. in mld di lire	19.963	36.414	82,4
Capitalizzazione azioni risparmio n.c. in mld di lire	3.852	3.007	- 21,9
Capitalizzazione in mld di lire	23.815	39.421	65,5
Capitalizzazione di mercato in mld di lire	976.300	1.339.105	37,2
Prezzo azioni ordinarie	10.030	7.846	- 21,8
Prezzo azioni risparmio n.c.	5.195	3.933	- 24,3
Mibtel	25.097	28.976	15,5
Mib bancario	1.036	1.030	- 0,6
Corsi di Borsa			
Prezzo max/min azioni ordinarie	10.915/7.338		
Prezzo max/min azioni risparmio n.c.	5.377/3.278		

Partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente in Banca Intesa e in altre società del Gruppo dagli Amministratori, dai Sindaci e dai componenti la Direzione Generale della Società, come prescritto dall'art. 79 della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 1998	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 1999
Bazoli Giovanni ^(a)	Banca di Legnano	10.000			10.000
Bazoli Giovanni ^(a)	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	10.000			10.000
Desiata Alfonso	Comit Ord.	198.746		157.382 *	41.364
Desiata Alfonso	Banca Intesa Ord.		259.680 **		259.680
Salvatori Carlo	Banca Intesa Ord.	1.500	2.613 **		4.113
Salvatori Carlo	Comit Ord.		2.000	1.584 *	416
Salvatori Carlo	Cassa di Risparmio Parma & Piacenza	2.000			2.000
Forestieri Giancarlo ^(a)	Cassa di Risparmio Parma & Piacenza	10.675			10.675
Gutty Gianfranco	Banca Intesa Ord.	6.000	10.724 ** ⁽¹⁾		16.724
Gutty Gianfranco	Comit Ord.	8.000		6.335 *	1.665
Silingardi Luciano	Comit Ord.	6.000		6.000	-
Silingardi Luciano ^(a)	Comit Ord.	16.000	9.000	23.127 * ⁽²⁾	1.873
Silingardi Luciano ^(a)	Banca Intesa Ord.		13.759 ** ⁽³⁾		13.759
Silingardi Luciano ^(a)	Banca Intesa Rnc	40.000			40.000
Silingardi Luciano ^(a)	Cassa di Risparmio Parma & Piacenza	75.000	55.250		130.250
Trombi Gino	Banca Intesa Ord.	660	2.613 **		3.273
Trombi Gino	Banca Intesa Rnc	315			315
Trombi Gino	Comit Ord.		3.000	2.584 * ⁽⁴⁾	416
Beato Francesco Paolo	Banca Intesa Rnc		5.000		5.000
Colombo Paolo ^(a)	Comit Ord.	12.000 *		9.502 *	2.498
Colombo Paolo ^(a)	Banca Intesa Ord.		20.818 ** ⁽⁵⁾		20.818
Dalla Sega Franco	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	670			670
Martinelli Felice	Banca Intesa Ord.	6.000			6.000
Martinelli Felice	Banca Intesa Rnc	120.000			120.000

^(a) Azioni di pertinenza del coniuge.

* Azioni conferite in sede di OPAS Banca Intesa - Banca Commerciale Italiana.

** Diritti e azioni ricevute in sede di OPAS Banca Intesa - Banca Commerciale Italiana.

⁽¹⁾ Di cui n. 272 acquistate in sottoscrizione.

⁽²⁾ Di cui n. 16.000 vendute.

⁽³⁾ Di cui n. 2.000 acquistate.

⁽⁴⁾ Di cui n. 1.000 vendute.

⁽⁵⁾ Di cui n. 5.140 acquistate.



Informazioni sul piano di “stock option”

L'Assemblea straordinaria del 16 marzo 1999 ha conferito al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, a norma dell'art. 2443 del codice civile, in una o più volte ed entro il termine di cinque anni dalla data della deliberazione stessa, sino ad un massimo di 10 miliardi di lire, da eseguire mediante emissione sino ad un numero massimo di 10 milioni di azioni ordinarie. Questo allo scopo di consentire l'assegnazione gratuita, a norma dell'art 2349 c.c., di azioni Banca Intesa ai dirigenti della società e/o delle società da essa controllate, secondo modalità che lo stesso Consiglio di amministrazione avrebbe determinato.

Questa operazione, come altre analoghe, si proponeva, coinvolgendo il management nell'azionariato della Società, di massimizzare la creazione di valore per gli azionisti, rendendo i più importanti dirigenti del Gruppo partecipi dei risultati economici del Gruppo stesso.

Nel corso dell'anno 1999, in relazione ai risultati conseguiti nel 1998, ad un limitato numero di dirigenti del Gruppo sono state assegnate complessivamente 716.260 azioni, la cui consegna è stata peraltro rinviata nel tempo, anche per consentire ad un'apposita assemblea di costituire la speciale riserva di utili destinata allo scopo.

A pochi dirigenti in grado, per il ruolo ricoperto, di influenzare direttamente i risultati economici delle più importanti società del Gruppo sono stati altresì assegnati 668.485 diritti d'opzione, che davano diritto a ricevere, sempre gratuitamente, azioni Banca Intesa, nell'ipotesi in cui in un arco temporale prefissato il titolo avesse raggiunto un valore predeterminato.

L'Assemblea ordinaria del 30 novembre scorso ha deliberato la costituzione della speciale riserva. Peraltro, le modifiche nel frattempo introdotte nella disciplina fiscale delle “stock option” (D.Lgs. 23 dicembre 1999 n.505) e le incertezze sorte sulla sua applicazione hanno consigliato di revocare le assegnazioni di azioni ed opzioni effettuate (ma non ancora perfezionate), monetizzandone il valore economico.

Pertanto, ad oggi, la deliberazione dell'Assemblea del 16 marzo 1999 non ha prodotto effetto alcuno, ed il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa si riserva la facoltà di determinare nuove modalità di assegnazione dei titoli, coerenti con le disposizioni fiscali in materia.



I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi di questo nuovo esercizio sono proseguiti gli interventi per realizzare il "Master Plan" del Gruppo Intesa che, si rammenta, si prevedeva dovesse concludersi entro il 2001.

Nel contesto di questo progetto, all'inizio del mese di febbraio è divenuta operativa la Finanza di Gruppo.

Con la gestione accentrata della finanza e della tesoreria ci si propone di ottimizzare la redditività delle ingenti risorse finanziarie di cui il Gruppo dispone e di controllare in modo più efficace i rischi di tasso e di liquidità. Banca Intesa somministrerà alle società controllate i mezzi finanziari necessari per la loro operatività, ne gestirà la liquidità applicando comunque, sia sulla raccolta sia sugli impieghi, condizioni allineate con quelle praticate dal mercato. Nell'ambito delle attività finalizzate alla più efficace gestione della liquidità, Banca Intesa potrà porre in essere operazioni di impiego con grandi clienti, primarie istituzioni finanziarie e grandi imprese nazionali ed internazionali, nonché finanziare grandi progetti.

L'avvio della piena operatività della finanza accentrata avrà un significativo impatto sul conto economico della Società, che gestirà un portafoglio titoli di proprietà dell'ordine di 60 - 80 mila miliardi e rapporti interbancari dell'ammontare complessivo superiore a 100 mila miliardi.

Nello scorso mese di febbraio, a seguito dell'esercizio da parte dei portatori del diritto di conversione anticipata delle obbligazioni convertibili in circolazione - diritto concesso in relazione alla progettata incorporazione di Cariparma nella Capogruppo, previo scorporo dell'azienda bancaria - sono state emesse n. 956.882 nuove azioni ordinarie e n. 3.065.603 nuove azioni di risparmio, tutte con godimento 1° gennaio 2000.



L'evoluzione prevedibile della gestione

Nella relazione che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema creditizio in questo anno 2000.

In questa relazione ci si sofferma invece sulle prospettive e sui risultati attesi per la nostra Società.

La particolare struttura del Gruppo fa sì che Banca Intesa svolga oggi ed anche in futuro funzioni soprattutto di holding e che, quindi, i suoi maggiori proventi continuino ad essere rappresentati dai dividendi delle società partecipate.

L'attivazione, avvenuta lo scorso mese di febbraio, in Banca Intesa della finanza accentrata e la prossima apertura di filiali all'estero porterà ad una ricomposizione e ad un miglioramento del risultato economico di bilancio che, comunque, continuerà ad impennarsi sui dividendi delle società controllate.

Poiché questo esercizio ha beneficiato di proventi non più ripetibili di rilevante ammontare, è prevedibile che il risultato economico dell'esercizio 2000 risulti inferiore a quello del 1999, mantenendosi comunque su livelli elevati e tali da soddisfare le attese degli Azionisti e del mercato.

* * *

Come di consueto, in questa circostanza rivolgiamo un vivo ringraziamento a tutto il personale del Gruppo dopo un anno di proficuo lavoro, che ha visto Banca Intesa raggiungere importanti risultati.

Un pensiero riconoscente va al Governatore della Banca d'Italia, al Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, al Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed ai loro collaboratori.

Infine, porgiamo il benvenuto ai dirigenti ed ai dipendenti della Banca Commerciale Italiana, insieme ai quali costruiremo il successo del nostro Gruppo.

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1999 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

In particolare sottoponiamo alla Vostra approvazione:

- l'attribuzione ai sovrapprezzi di emissione degli avanzi di fusione emersi dall'incorporazione di Cariparma Holding, Holding Piacenza e Società Bresciana di Partecipazioni Bancarie, nella misura complessiva di L. 428.075.012.994;
- l'attribuzione degli avanzi emersi a seguito delle scissioni a favore di Banca Intesa, di Cariplo e di Caboto Holding Sim, pari a L. 131.403.090.427, alle seguenti poste di patrimonio netto:

alla riserva sovrapprezzi di emissione	L.	52.233.528.245
alla riserva di cui alla Legge 2 dicembre 1975, n. 576	L.	4.327.250.147
alla riserva di cui alla Legge 19 marzo 1983, n. 72	L.	39.157.944.501
alla riserva di cui alla Legge 30 luglio 1990, n. 218	L.	33.982.388.129
alla riserva di cui alla Legge 30 dicembre 1991, n. 413	L.	1.701.979.405

- l'attribuzione alla speciale riserva denominata con riferimento al Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, dell'importo di Lire 480.804.000.000 al solo scopo di beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui alla Legge 13 dicembre 1998, n. 461 e del citato D.Lgs. n. 153/99. Il suddetto importo rappresenta un quinto di quello massimo consentito;
- la destinazione del residuo utile di L. 884.178.048.389^(*) alla Riserva legale. In tale modo l'ammontare di questa riserva supererà il quinto del capitale sociale nell'ipotesi "fully diluted", tenendo conto cioè sia delle obbligazioni convertibili e dei warrant in circolazione, sia della delega conferita al Consiglio di amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 28 luglio 1998 di aumentare, entro il successivo triennio, il capitale sociale sino ad un massimo di L. 1.500 miliardi (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), delega non ancora esercitata.

Vi proponiamo quindi di attribuire un dividendo unitario di Lire 180 alle azioni di risparmio e di Lire 160 a quelle ordinarie e di ripartire di conseguenza l'utile netto nel modo seguente:

Utile netto di esercizio	L.	2.373.239.012.709
Assegnazione alla riserva legale	L.	118.661.951.000
Assegnazione alla riserva ex D.Lgs. n. 153/99	L.	480.804.000.000
Assegnazione alle n. 767.754.610 ^(*) azioni di risparmio con godimento 1° gennaio 1999 di un dividendo unitario di L. 180 (determinato in conformità all'art. 27 dello statuto sociale), per complessive	L.	138.195.829.800 ^(*)
Assegnazione alle n. 4.646.244.897 ^(*) azioni ordinarie con godimento 1° gennaio 1999 di un dividendo unitario di L. 160, per complessive	L.	743.399.183.520 ^(*)
e così per un totale monte dividendi di	L.	881.595.013.320 ^(*)
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	L.	8.000.000.000
Residuo utile da assegnare alla riserva legale	L.	884.178.048.389 ^(*)

^(*) Importi modificati dall'Assemblea del 18 aprile 2000 come precisato nell'avvertenza riportata a pag. 323.

Il dividendo dell'esercizio 1999 non viene attribuito alle n. 956.882 azioni ordinarie ed alle n. 3.065.603 azioni di risparmio emesse nello scorso febbraio a seguito della conversione di obbligazioni cv, cui è stato attribuito godimento 1° gennaio 2000.

Si precisa che l'utile che sarà distribuito darà diritto al credito d'imposta nella misura massima consentita del 58,73% e senza alcuna limitazione di legge.

Vi proponiamo, infine, di porre in pagamento il dividendo nelle misure anzidette con l'osservanza delle norme di legge a partire dal giorno 28 aprile 2000 (con stacco della cedola in data 25 aprile 2000) tramite gli intermediari autorizzati.

* * *

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve alla data di approvazione del bilancio 1999 saranno i seguenti:

(in milioni di lire)

Capitale e riserve	Bilancio 1999	Incremento per aumenti capitale 2000	Incremento per destinazione dell'utile d'esercizio 1999	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile d'esercizio 1999
Capitale				
• ordinario	4.641.060	6.142 ^(*)	–	4.647.202 ^(*)
• di risparmio	764.679	6.141 ^(*)	–	770.820 ^(*)
Totale capitale	5.405.739	12.283^(*)	–	5.418.022^(*)
Sovrapprezzi di emissione	10.215.789	19.285 ^(*)	–	10.235.074 ^(*)
Riserve	858.094	–	1.483.644 ^(*)	2.341.738 ^(*)
Riserve di rivalutazione	394.441	–	–	394.441
Totale riserve	11.468.324	19.285^(*)	1.483.644^(*)	12.971.253^(*)
Totale capitale e riserve	16.874.063	31.568^(*)	1.483.644^(*)	18.389.275^(*)

^(*) Importi modificati dall'Assemblea del 18 aprile 2000 come precisato nell'avvertenza riportata a pag. 323.

Milano, 16 marzo 2000

Il Consiglio di amministrazione

Avvertenza circa l'assegnazione del dividendo dell'esercizio 1999

Il Consiglio di amministrazione nella stessa seduta in cui ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1999 ha deliberato di esercitare la delega ad esso conferita dall'Assemblea straordinaria del 28 luglio 1998 di aumentare il capitale sociale dell'importo massimo, comprensivo del sovrapprezzo, di Lire 1.500 miliardi. Questo aumento ha lo scopo di dotare la Società dei mezzi finanziari necessari per sviluppare le attività su "Internet".

In relazione a questa deliberazione, il Consiglio ha concesso ai portatori dei "Warrant azioni di risparmio n.c. Banca Intesa 1998 - 2002" e dei "Warrant azioni ordinarie Banca Intesa 1998 - 2002" la facoltà di esercizio straordinario del diritto nel periodo compreso tra il 21 marzo ed il 4 aprile 2000.

Le azioni rivenienti dall'esercizio dei suddetti warrant saranno emesse il 10 aprile 2000 e - a norma dei rispettivi regolamenti - avranno godimento regolare, cioè 1° gennaio 1999. Di conseguenza ad esse spetterà il dividendo dell'esercizio 1999 nella misura di lire 180 a ciascuna azione di risparmio e di Lire 160 a ciascuna di quelle ordinarie.

Poiché sono in circolazione:

- n. 422.561.514 warrant azioni di risparmio n.c.,
- n. 387.596.902 warrant azioni ordinarie,

ed il rapporto di assegnazione è di una nuova azione ogni tre warrant della stessa specie, potrebbero essere emesse sino ad un massimo di n. 140.853.838 azioni di risparmio n.c. e di n. 129.198.967 azioni ordinarie, tutte - come precisato - con godimento 1° gennaio 1999.

Ne consegue che il monte dividendi potrebbe aumentare di massime L. 46.025.525.560 e dello stesso importo potrebbe diminuire l'assegnazione alla riserva legale dell'utile residuo, sopra prevista nella misura di L. 885.561.305.909.

Il numero delle nuove azioni emesse e l'ammontare complessivo del dividendo loro attribuito saranno specificati in sede assembleare, con conseguente aggiornamento della proposta di ripartizione dell'utile sopra riportata.

Milano, 16 marzo 2000

Il Consiglio di amministrazione

In relazione alla deliberazione sopra riportata assunta dal Consiglio di amministrazione del 16 marzo 2000 di concedere ai portatori di "Warrant azioni di risparmio n.c. Banca Intesa 1998-2002" e "Warrant azioni ordinarie Banca Intesa 1998-2002" l'esercizio dei diritti nel periodo 21 marzo - 4 aprile 2000, in data 7 aprile 2000 sono state emesse n. 3.075.700 nuove azioni di risparmio n.c. e n. 5.185.197 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, cioè 1° gennaio 1999.

Pertanto, l'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2000 ha modificato la proposta di distribuzione del dividendo come segue:

- il numero delle azioni di risparmio n.c. aventi diritto al dividendo è stato aumentato da n. 764.678.910 a n. 767.754.610 ed il relativo dividendo complessivo da L. 137.642.203.800 a L. 138.195.829.800;
- il numero delle azioni ordinarie aventi diritto al dividendo è stato aumentato da n. 4.641.059.700 a n. 4.646.244.897 ed il relativo dividendo complessivo da L. 742.569.552.000 a L. 743.399.183.520;
- e così il totale del monte dividendi è stato aumentato da L. 880.211.755.800 a L. 881.595.013.320.

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1999 abbiamo svolto la nostra attività d'istituto in ottemperanza ai nuovi compiti attribuiti con il D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 al Collegio sindacale delle società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

In particolare abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 15) e del Comitato esecutivo (n. 6) ed in tali occasioni abbiamo, tra l'altro, ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività da loro svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Intesa e dalle principali società controllate, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 150, 1° comma del richiamato Decreto legislativo. Al proposito abbiamo vigilato che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale ed ai principi di corretta amministrazione e che non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Inoltre, nel corso delle riunioni collegiali (n. 27) tenute durante il 1999 abbiamo:

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'evoluzione del processo organizzativo del Gruppo che, allo stato, si fonda sul modello "federativo" descritto nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio 1999;
- attivato incontri con i principali esponenti delle varie funzioni aziendali per assicurarci che le iniziative in corso fossero volte, oltre che al perseguimento dei prioritari obiettivi di natura aziendale, anche al rafforzamento del sistema di controllo interno;
- vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dai Revisori della Arthur Andersen S.p.A., che ci hanno comunicato nel corso dell'esercizio, senza evidenziare alcun rilievo, l'esito dei controlli trimestrali sulla regolare tenuta della contabilità sociale;
- incontrato periodicamente il Responsabile della funzione "internal auditing" del Gruppo che, ai sensi dell'art. 150, 3° comma del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ci ha costantemente tenuto al corrente della propria attività di controllo;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1999, nonché delle relazioni sulla gestione che li accompagnano, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione;
- constatato che gli Amministratori hanno fornito adeguata informativa, nella relazione sulla gestione, sulle operazioni infragruppo e con altre parti correlate.

A conclusione della nostra relazione Vi comunichiamo che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione agli Organi di Vigilanza o menzione a questa Assemblea.

Per quanto precede, nulla osta a che Voi abbiate ad approvare il bilancio dell'esercizio 1999 che Vi viene presentato dal Consiglio di amministrazione con la correlata Relazione sulla gestione e la proposta di distribuzione dell'utile netto formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 28 marzo 2000

Il Collegio sindacale



ARTHUR ANDERSEN

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58**

Arthur Andersen SpA
Via della Moscova 3
20121 Milano

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. (di seguito anche "Banca") chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni che rappresentano circa il 36% della voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e circa il 18% del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo, più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
 - (a) In conformità a quanto disposto dal nuovo principio contabile sulle imposte sul reddito, la Banca ha modificato il criterio contabile di rilevazione delle imposte sul reddito riflettendo in bilancio gli effetti della fiscalità anticipata relativi alle differenze temporali fra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali. Inoltre, da questo bilancio, la Banca ha modificato il criterio di contabilizzazione dei dividendi delle Società controllate direttamente rilevandoli secondo il criterio della maturazione, cioè nello stesso esercizio nel quale le controllate producono il reddito. Gli effetti derivanti dall'adozione di tali criteri sono illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Sede Legale
Via della Moscova 3 20121 Milano

Reg Imp 297992 Tribunale di Milano
R.E.A. 960046
Cod. Fisc. 02466670581
Partita IVA 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 I.v.

Bari Bologna Brescia Firenze
Genova Milano Napoli Padova
Roma Torino Treviso Verona

(b) Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di aggregazione della Banca principalmente mediante l'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e del Gruppo Banca Commerciale Italiana ed inoltre, nell'ambito della riorganizzazione degli assetti partecipativi all'interno del Gruppo, la Banca è stata interessata da operazioni straordinarie. La relativa informativa e gli effetti sul bilancio d'esercizio sono forniti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

5. Con un comunicato congiunto diffuso in data 3 aprile 2000, i Ministeri del Tesoro e delle Finanze hanno reso noto la sospensione delle agevolazioni relative alle operazioni di ristrutturazione bancaria previste dalla legge n. 461/1998 e dal relativo decreto attuativo (D.Lgs. n. 153/1999). A seguito di tale comunicazione ed in conformità a quanto disposto dalla Consob con comunicazione n. 27052 del 7 aprile 2000, la Banca ha ampliato, in nota integrativa, l'informativa relativa agli effetti sull'accantonamento al fondo imposte e tasse dei benefici fiscali previsti dalla citata Legge segnalando che le agevolazioni in discorso sono oggetto di sospensione.

Milano, 24 marzo 2000 (11 aprile 2000 relativamente all'informativa di cui al paragrafo 5)

Arthur Andersen SpA



Elisabetta Magistretti - Socio